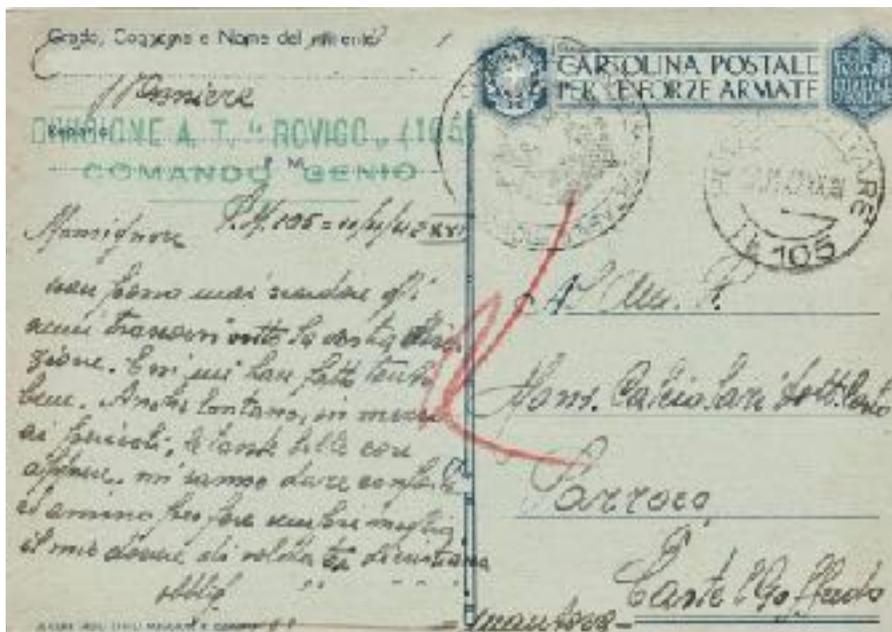


**Maria Rosa Ploia - Mario Beruffi**

**LETTERE DAL FRONTE AL PREVOSTO  
1940-45**



**Raccolta epistolare di Mons. Calciolari  
Prevosto di Castel Goffredo**





*Città di Castel Goffredo*



*Associazione EL CASTEL  
Auser Castel Goffredo ODV*

Maria Rosa Ploia – Mario Beruffi

## **LETTERE DAL FRONTE AL PREVOSTO**

1940-45

Raccolta epistolare di Mons. Calciolari  
Prevosto di Castel Goffredo

*Castel Goffredo, 2024*

*“Note castellane”*

Segreteria, coordinamento e redazione: Biblioteca Comunale di Castel Goffredo, Elisa Bottoli, Giancarlo Cobelli, Emanuela Guatta, Davide Casale

Si ringrazia per la collaborazione Laura Vaccari, Settore Socio - Culturale del Comune di Castel Goffredo, Nadia Bergamini, Ufficio Cultura.

*A don Antonio Mattioli, che è stato prevosto di Castel Goffredo e poi rettore del seminario di Mantova, vanno il merito e la gratitudine per aver rinvenuto e custodito la raccolta epistolare di mons. Calciolari, della quale intuì l'importanza.*

*Un grazie a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito alla realizzazione di questo scritto*

Per motivi di riservatezza, nelle immagini presenti in questo scritto alcuni riferimenti personali ed i nomi dei militari autori delle lettere sono stati cancellati elettronicamente. I documenti originali sono rimasti ovviamente intatti.

Alcuni documenti riprodotti in questo fascicolo provengono da altri archivi personali e sono stati messi gentilmente a disposizione dei curatori dell'opera. Ai proprietari degli archivi va il nostro sincero ringraziamento.

Stampato con il contributo dell'Associazione EL CASTEL Auser Castel Goffredo ODV

La presente opera è pubblicata con licenza CC BY-SA e GFDL.

La Seconda guerra mondiale è stata un evento traumatico che ha sconvolto l'Europa e il mondo intero. In Italia, come in altri paesi, molti giovani uomini furono chiamati a combattere su vari fronti, in una guerra che si rivelò ancor più lunga e sanguinosa del previsto.

Questa pubblicazione presenta un fondo documentario costituito da lettere di alcuni giovani castellani inviate dal 1940 al 1945 a Monsignor Carlo Calciolari, prevosto di Castel Goffredo, e custodite presso l'Archivio Diocesano di Mantova.

È la voce dei ragazzi mandati in guerra, e offre un ritratto intimo e commovente delle loro vicende. Si racconta della loro paura, della loro nostalgia di casa, della loro rabbia e del loro sconforto, della loro fede, che spesso costituiva l'estremo appiglio che li aiutava a sopravvivere, in quei tragici momenti, a quelle terribili condizioni.

Queste lettere sono un documento prezioso e ci offrono uno scorcio della guerra dal punto di vista dei semplici soldati. Sono una testimonianza del coraggio, della sofferenza e della speranza di questi giovani uomini, che si sono sacrificati per difendere la loro patria. Molti di loro non sono mai tornati e sono stati dichiarati dispersi.

Ringraziamo il sindaco emerito maestro Mario Beruffi e la moglie maestra Mariarosa Ploia per questa pubblicazione che assume un significato importante per la memoria storica, narrando ciò che viene spesso dimenticato: le vicende di uomini inviati al fronte. Questa triste realtà è ancora oggi una terribile attualità in territori devastati da lunghe e sanguinose guerre, in molti paesi del mondo. Le lettere di questi giovani uomini ci aiutano a comprendere gli atroci effetti delle conseguenze delle guerre, sia per chi combatte, che per chi resta a casa.

È un testo che induce una profonda riflessione, attraverso fatti e persone reali e non può che ravvivare il desiderio di pace universale e perpetua, così drammaticamente attuale anche ai giorni nostri, deve farci riflettere, per capire il significato della guerra e il valore della pace anche nel nostro tempo.

Ringraziamo infine l'Associazione EL CASTEL Auser Castel Goffredo ODV per il contributo concesso per la stampa del volume.

Il Sindaco  
*Alfredo Posenato*

L'Assessore alla Cultura  
*Giovanna Boschetti*



# INDICE

IL RITROVAMENTO .....	8
MONS. CARLO CALCIOLARI .....	11
LA RACCOLTA EPISTOLARE .....	13
IL SOSTEGNO DELLA PARROCCHIA .....	15
IL CONTENUTO DELLE LETTERE .....	30
STORIA DI UN AVIATORE .....	34
UN MAESTRO NELLE ISOLE DELL'EGEO .....	36
IL GIUDIZIO SULLA GUERRA .....	38
DA DOVE GIUNGEVANO LE LETTERE .....	42
CONSIDERAZIONI SUI TESTI .....	46
LA CENSURA MILITARE .....	47
I GRADI MILITARI .....	49
FORME DI CORRISPONDENZA :	
CARTOLINE POSTALI – BIGLIETTI POSTALI .....	50
LETTERE .....	52
CARTOLINE ILLUSTRATE .....	53
COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI .....	54
L'UFFICIO INFORMAZIONI DEL VATICANO .....	58
CONCLUSIONE .....	60
NOMI CHE APPAIONO NELLA RACCOLTA DEL PREVOSTO MONS. CALCIOLARI .....	62

# IL RITROVAMENTO

In occasione della festa di S. Erasmo, compatrono di Castel Goffredo, l'1 giugno 2017, nell'auditorio del Credito Padano, sono state presentate le lettere che i soldati castellani, durante la seconda guerra mondiale, inviarono dal fronte al prevosto mons. Carlo Calciolari.

La raccolta epistolare, consistente in quasi un migliaio di documenti vari, era stata ritrovata, diversi mesi prima, tra il materiale giacente nei locali del seminario diocesano di Mantova, dove era in attesa di essere esaminata.

Non si sapeva della sua esistenza, anche perché mons. Calciolari l'aveva conservata gelosamente, portandola con sé durante gli spostamenti che fece dopo aver lasciato la parrocchia di Castel Goffredo

Il merito del ritrovamento va attribuito a don Antonio Mattioli, a quel tempo rettore del seminario e già prevosto di Castel Goffredo. Egli ne intuì subito l'importanza e ne parlò con due suoi ex parrocchiani castellani, Maria Rosa Ploia e Mario Beruffi, per vedere in quale modo potesse essere utilizzato il materiale rinvenuto che, dopo settant'anni, riportava alla luce una storia che il tempo sembrava aver cancellato per sempre.

Si tratta di una raccolta inconsueta, perché presenta vicende personali e fatti bellici vissuti e raccontati con l'animo di giovani nati e cresciuti in un ambiente impregnato di fede cristiana semplice e convinta. Vi si legge il bisogno e il conforto di sentirsi parte di una comunità che ricorda, sorregge, circonda di affetto i propri figli lontani e per loro prega.

È questo l'aspetto che si è voluto mettere in evidenza, con la convinzione che poteva essere un modo per custodire e tramandare il ricordo di un periodo importante della storia della nostra comunità.

Si è entrati con grande rispetto e delicatezza nel cuore e nella mente di questi giovani e, a mano a mano che procedeva il lavoro, ci si è resi conto di quanto sarebbe stato importante per figli e nipoti conoscere il contenuto delle lettere dei loro cari e constatare come la comunità di Castel Goffredo, le famiglie, il parroco, i curati, gli amici fossero vicino ai ragazzi al fronte. Deve essere consolante per tutti scoprire che quei giovani non erano soli ad affrontare la dolorosa esperienza della guerra, ma che, forti del vissuto religioso in parrocchia e dell'affetto di tutto un paese, potevano trovare il coraggio di andare avanti giorno dopo giorno.

I documenti furono tolti dai bustoni ormai sgualciti in cui erano conservati e, in ordine di data, vennero posti nelle custodie trasparenti di sette raccoglitori, così da assicurarne la conservazione nel tempo. Si passò quindi alla loro lettura ed alla stesura di appunti per ogni documento. Il primo giugno 2017 il lavoro dei curatori venne presentato durante una affollata ed attenta assemblea. Molti i parenti, ma molti anche coloro che erano semplicemente interessati a conoscere una storia salvata quasi per caso dall'oblio.

Nell'incontro, dopo il saluto del prevosto don Giuseppe Bergamaschi e del sindaco Alfredo Posenato, don Antonio Mattioli ha raccontato come è avvenuto il ritrovamento dei documenti. È seguito l'intervento di don Giovanni Telò che ha delineato la figura di monsignor Carlo Calciolari. Sono quindi intervenuti i due curatori, Maria Rosa Ploia e Mario Beruffi, che hanno presentato il lavoro svolto.



*L'incontro dell'1 giugno 2017*



*Mons. Carlo Calciolari nel 1949*

# MONSIGNOR CARLO CALCIOLARI

Carlo Calciolari nacque a San Benedetto Po il 30 gennaio 1899, da Girolamo e Ida Bovi, in una famiglia di agricoltori benestanti. Aveva 8 anni quando la sua famiglia lasciò le rive del Po per trasferirsi a Quistello, nell'oltrepò mantovano. Ad 11 anni, nell'ottobre del 1910, entrò nel seminario diocesano di Mantova per frequentarvi il ginnasio ed il liceo. Nel gennaio del 1917 fu chiamato alle armi durante la prima guerra mondiale. Era quindi uno dei Ragazzi del '99, l'ultima e più giovane annata arruolata nell'esercito italiano, sempre più dissanguato dalle ripetute offensive condotte sull'altopiano del Carso. Fu un'esperienza dolorosa e drammatica che non avrebbe più dimenticato. Terminato il conflitto, riprese gli studi in seminario e nel gennaio del 1921 superò gli esami liceali. Il 9 luglio del '22 fu ordinato diacono. Nove mesi dopo, il 31 marzo del '23, venne ordinato sacerdote a Roma da Ildefonso Schuster, l'abate benedettino che sarà arcivescovo di Milano dal 1929 al 1954 e verrà proclamato beato da Giovanni Paolo II. Nel luglio del 1926 si laureò in teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Dal 1927 al 1930 fu insegnante di religione nelle scuole magistrali di Mantova. Nel settembre 1926 fu nominato vicerettore del seminario diocesano ed insegnante di sacra scrittura, diritto canonico e liturgia. Nell'agosto 1929 divenne prorettore del seminario stesso, fino al settembre 1931, quando fu nominato rettore in sostituzione di mons. Angelo Gadioli, inviato come parroco a Castel Goffredo. Nel novembre del 1932 divenne canonico onorario della cattedrale di Mantova. Mons. Calciolari mantenne l'incarico di rettore del seminario fino al 1939, allorché, morto mons. Gadioli, fu chiamato dal vescovo Domenico Menna a reggere la parrocchia di Castel Goffredo. Il 3 settembre 1939 fece il suo ingresso nella nostra città, dove svolse il suo ministero fino al 1948. Nei giorni del suo ingresso, iniziava la seconda guerra mondiale con l'invasione della Polonia da parte della Germania e dell'Unione Sovietica.

La guerra durerà sei anni, dal '39 al '45, causando quasi 60 milioni di morti.

A 18 anni, Calciolari aveva vissuto il dramma e gli orrori della prima guerra mondiale e quando, nel 1940, l'Italia entrò nel conflitto, considerò un obbligo pastorale far sentire la vicinanza ed il sostegno suo e della parrocchia a tutti i giovani che partivano per il fronte ed alle loro famiglie. Iniziò così lo scambio epistolare che in parte è conservato nella raccolta rinvenuta. Manca infatti in essa tutta la corrispondenza inviata ai soldati, perché il prevosto non era solito fare copie delle lettere che scriveva.

Nel 1948, resasi vacante la sede di Asola, chiese di essere trasferito a quella parrocchia, dove entrò ufficialmente la vigilia di Natale dello stesso anno. Nel maggio del 1976, ormai in pensione, lasciò Asola e si trasferì a Mantova, accolto da mons. Rino Garosi, castellano e parroco di S. Andrea. Diciassette anni dopo, nel 1993, ritornò ad Asola, ospite nella casa delle suore Orsoline, dove morì il 18 febbraio 1996. È sepolto nel cimitero di Asola.



# LA RACCOLTA EPISTOLARE

La raccolta epistolare di mons. Calciolari è formata in gran parte dalla corrispondenza che i soldati castellani inviarono dal fronte al prevosto. Complessivamente, i documenti sono 933: 430 cartoline postali, 336 lettere, 52 cartoline illustrate, 45 comunicazioni istituzionali (Esercito, Segreteria Vaticana, Croce Rossa ...), 34 biglietti postali, 17 biglietti da visita e 19 documenti vari (fatture, buste vuote, foglietti con appunti ...).

Di tutti questi documenti, una settantina non ha come destinatario il prevosto.

Il primo documento (vedi pagina precedente) è una cartolina postale del 1918, spedita al seminarista diciannovenne Carlo Calciolari da un tenente, alla fine della prima guerra mondiale.

L'ultimo, del 1951, (sotto) è l'avviso di ricevimento di una raccomandata.





CASTELGOFFREDO (MANTOVA) INTERNO CHIESA PARROCCHIALE

## IL SOSTEGNO DELLA PARROCCHIA

Quando nel giugno del 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania, il prevosto iniziò uno scambio epistolare che durerà, con intensità diversa, fino al termine del conflitto.

Scriveva a tutti, “non dimenticando nessuno dei ragazzi in guerra”, come dice in una sua lettera conservata da un soldato, e aggiunge che “legge sempre volentieri anche solo due righe dei giovani al fronte.”

Spesso era lui a scrivere per primo. Sono infatti numerose le lettere e le cartoline dei soldati che iniziano con un “grazie” per la posta ricevuta.

Diverse lettere sono giunte al prevosto con l'indirizzo prestampato sulla busta.

Presumiamo che mons. Calciolari consegnasse ai giovani in partenza per il fronte un certo numero di buste con il suo indirizzo già stampigliato.

Forse era un modo per spronarli a scrivergli, ma anche per togliere dall'imbarazzo quelli che non sapevano bene come inserire davanti al nome del prevosto i titoli di monsignore, reverendo e don.

Perché rispondessero alle sue lettere, talvolta univa al proprio scritto un foglio, oppure lasciava una parte della propria lettera in bianco, affinché





potesse essere staccata ed usata dal soldato.

Per conoscere che cosa il prevosto scrivesse ai soldati, abbiamo potuto leggere la corrispondenza inviata ad un fante che combattè in Russia, il quale la portò con sé, durante la storica ritirata. Gli scritti ci sono stati gentilmente mostrati dai figli.

Il contenuto delle lettere del prevosto si può comunque cogliere anche da ciò che i giovani gli scrivevano in risposta.

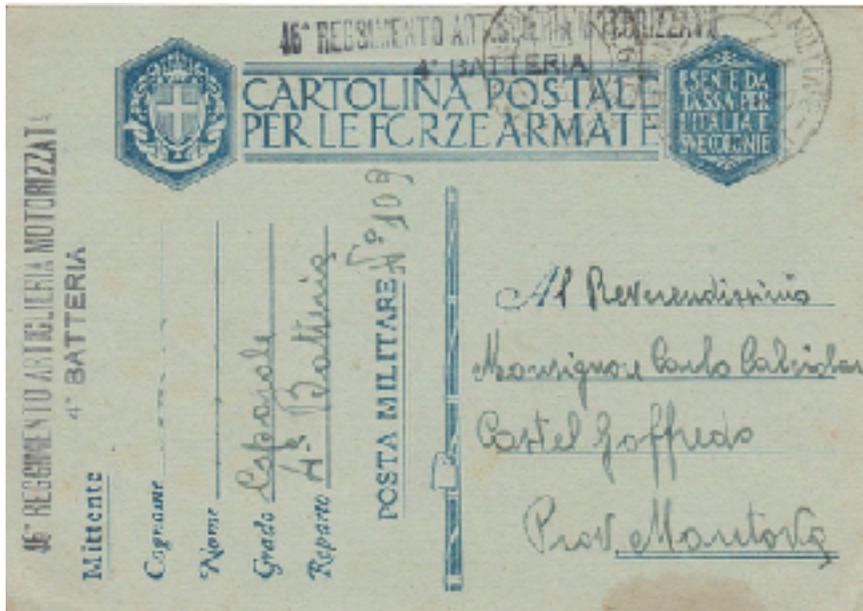
Dalle lettere dei soldati si intuisce quanto il prevosto si preoccupasse della loro vita spirituale: consigliava la costanza nella preghiera e l'accostamento ai sacramenti, esortandoli a dare il buon esempio e a comportarsi da cristiani anche nella difficile situazione in cui si trovavano, per essere all'altezza del loro compito; li invitava ad accettare il volere di Dio, per mostrare ai commilitoni che cosa significasse essere cristiani, e si diceva certo che avrebbero portato il loro contributo alla causa nazionale.

16. Ab. 189 - 4-2-1894  
Glorioso Signor Prevosto.  
Con molto piacere ho ricevuto la vostra cartolina  
di sereno cuore che mi è stata molto gradita.  
Vi farò sapere che il giorno 2 abbiamo fatto  
tutto la nostra commissione compreso tutto i  
nostri ufficiali.  
Da vi mandando i miei  
più cari auguri e saluti sempre  
vi ricordo

P. 111 109, 25-3-941.

Reverendissimo Monsignore,  
è vivo nel mio cuore il ricor- sempre  
do del generoso Pastore, che in-  
quest'ora più che mai lavora  
instancabilmente per ingran-  
dire il suo gregge, ed anche  
prega continuamente per  
le sorelle lontane chiama-  
te a compiere il loro dovere  
di soldati. Serberò sempre nel  
cuore gelosamente i vostri ul-  
timi consigli, e sono certo  
che seguendo essi Dio non mi  
abbandonerà mai.  
Se avrò le fortune di tornare  
Vi ne sarò in modo partico-  
lare riconoscente - W. Cristo - W. Italia  
graditi distinti saluti  
Junioris:

In questa e nella pagina seguente le due facce della cartolina postale spedita da un caporale che faceva parte degli "juniores", un ramo dei giovani dell'Azione cattolica



Pregava perché serbassero incontaminata la fede e ricordassero, nelle ore difficili, che l'aiuto veniva dall'alto. Esortava alla fiducia e alla devozione al Cuore di Gesù, alla Madonna con la recita del rosario, all'angelo custode. Li spronava a fare del bene a tutti. Scrivendo ai soldati inviati in Russia, ricordava loro che stavano portando Cristo là dove era stato cancellato.

Rammentava che la lontananza non doveva allentare il legame dei giovani con la parrocchia e li incoraggiava assicurando che tutta la comunità cristiana era loro vicina con l'affetto e la preghiera; in particolare con la Messa celebrata per loro ogni giovedì, o in occasione di feste particolari. Nel '42 un soldato, da una terra che egli chiama "sconosciuta", ringrazia il prevosto perché, per la fiera, ha celebrato una Messa cantata per i soldati al fronte e i reduci dalla Russia.

In una lettera, il prevosto scrive che alla processione del venerdì santo del 1941 parteciparono circa 4.000 parrocchiani e tutti pregavano per i soldati. A quel tempo Castel Goffredo aveva circa 6.500 abitanti.

Sembra di capire che all'inizio del conflitto la parrocchia abbia affidato i propri militari al sacro Cuore di Gesù, come testimonierebbero le immagini religiose che i soldati riceverebbero dal prevosto.

È così un prezioso librettino  
che ti consegna con affetto fraterno  
per esserti più che mai vicino mentre  
indossi il grigio-verde ed esci dalla fa-  
miglia e ti allontani dalla tua parro-  
chia per compiere un ozioso dovere. La  
Patria ti ha chiamato, tu rispondi.  
Con cristiano spirito di obbedienza e  
di sacrificio, come esige la tua fede.

Ti imploro le divine benedizioni,  
Ti seguirò ovunque con la preghiera.  
Questo libretto ti aiuterà a mante-  
nerti fedele ai tuoi doveri di buon cri-  
stiano in ogni luogo, in ogni tempo.  
Esco ti sarà amico e consigliere.

### Scrivi a chi ti vuol bene

Quelle che offrono il presente opuscolo met-  
tono qui le loro firme.



Il Prevosto

### Indirizzi

Al mio indirizzo attuale:

Quello della mia famiglia:

Altri indirizzi:

Il presente opuscolo è dedicato all' A. V. S.  
Casella Postale 122 ROMA - Posti

Con approvazione ecclesiastica

Tronfia Polidotta Case di Maria - Roma, Giugno 1940-XVII



## VIVI LA TUA FEDE!

Dio è l'essere infinito in ogni perfezione, eterno immutabile. Dio ha creato tutto il cosmo e l'uomo. Ha creato la vostra anima.

Dio è Uno nella natura. È Trino nelle persone: Padre Figliolo e Spirito Santo.

Perché l'uomo peccando aveva perduto la grazia (cioè la divina amicizia e figliolanza adottiva) e non poteva più raggiungere il Paradiso, la seconda persona della Santissima Trinità, il Figliolo, si fece uomo. Nacque da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo. Morì sulla croce per salvarci.

Il Figliolo di Dio fatto uomo è Gesù Cristo. Negli ultimi tre anni di vita predì il suo Vangelo, scelse gli apostoli con a capo S. Pietro, istituì la Chiesa e i sette Sacramenti, combaciò la sua dottrina con molti miracoli. Dopo morte risuscitò e salì al cielo.

Cel settimana si riceve la grazia di Dio, si viene incorporati nella Chiesa, nostra madre, si riacquista il diritto al Paradiso.

Essere in grazia di Dio vuol dire non aver il peccato mortale nell'anima. Per conservarsi in grazia bisogna pregare e ricevere i santi Sacramenti della Confessione e Comunione.

Chi è in peccato mortale è nemico di Dio e si muore in tale stato è dannato eternamente all'inferno.

La Chiesa è governata dal Papa, vicario di Cristo e successore di S. Pietro, e dai Vescovi, pastori nelle loro diocesi e successori degli apostoli. Essi sono costituiti dai sacerdoti.

### PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei ne' cieli: sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

### AVE MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

### GLORIA

Gloria al Padre, e al Figliolo, e allo Spirito Santo; come era al principio ed ora e sempre nei secoli dei secoli. Così sia.

### CREDO

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, suo unico Figliolo, Nostro Signore: il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine, passò sotto Pontico Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto; discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, ora siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo: la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi e la remissione dei peccati: la risurrezione della carne: la vita eterna. Amen.

### ANGILO DI DIO

Angelo di Dio, che sei il mio custode, oggi illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti ho affidato dalla pietà celeste. Così sia.

## ELEVA OGNI GIORNO IL TUO PENSIERO A DIO

### Al mattino prega così:

*Ti adoro, mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la Tua santa volontà per la maggior gloria Tua. Preservami dal peccato e da ogni male. La grazia Tua sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.*



### ATTO DI OFFERTA

*Cuore divino di Gesù, io Vi offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni, i patimenti adeli di questo giorno, la riparazione delle offese che Vi si fanno da me stesso e da tutti gli uomini, specialmente delle bestemmie con le quali viene oltraggiato il Vostro Santo Nome, e scaccio le intenzioni per le quali Vi imolano continuamente agli inferi.*

*Ve le offro in particolare secondo l'intenzione generale e speciale per cui pregano in questo mese gli esseri all'Apostolato della preghiera.*

**Alla sera pure raccogli ti ed eleva il tuo pensiero a Dio recitando:**

*Ti adoro, mio Dio, e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio d'avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdona mi il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto accettalo. Custodiscimi nei riposi e liberami dai pericoli. La grazia Tua sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.*

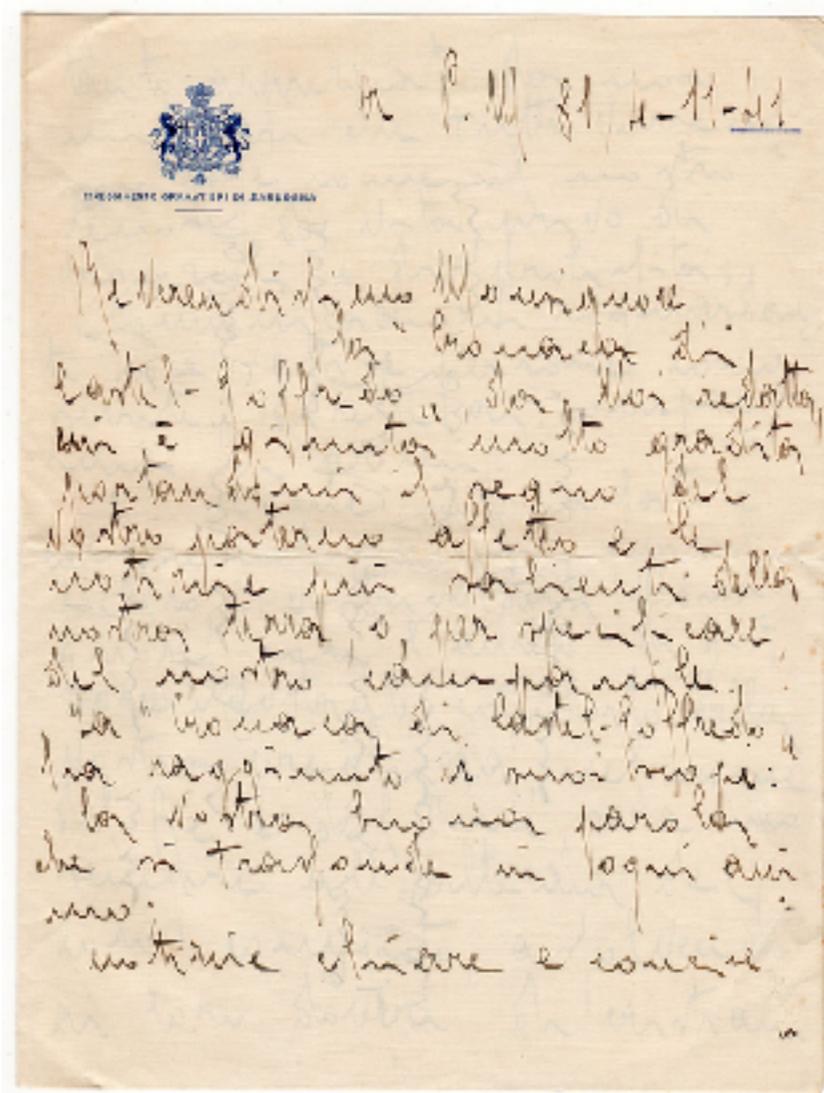


Raccogli i tuoi pensieri per un breve ma completo esame di coscienza e poi recita l'Atto di dolore: "Mio Dio, mi pento dei miei peccati... non voglio più commetterne in avvenire... E sia questo un proposito serio, vivo, degno di un soldato di Cristo e della Patria. Recita poi le preghiere come al mattino (pag. 4) e termina con questa commovente preghiera: *Salvami, o Signore, nelle tenebre, custodiscimi nel sonno; affinché io vegli con Cristo e rigori nella tua pace.*

Nel momento di partire per l'anima o per il corpo, ricomincia sempre con fermezza in lo stato di grazia recitando umilmente e devotamente lo stesso atto di dolore delle tue colpe, presentando al Signore di consegnare al suo Ministro i tuoi peccati e di ricevere l'assoluzione sacramentale quando si avrà l'occasione.

Fu inviato loro anche un libretto di preghiere, riprodotto in parte nelle due pagine precedenti (Per gentile concessione del proprietario).

Dalle lettere si intuisce che la parrocchia, con le sue attività, continuava ad essere un importante punto di riferimento per i giovani in guerra, e l'affetto e l'attenzione verso di loro li aiutava sicuramente a sentirsi meno soli.









Dalle commosse e grate parole dei soldati, si capisce che fu una graditissima iniziativa che rinsaldava ulteriormente il legame tra chi era a casa e chi stava combattendo.

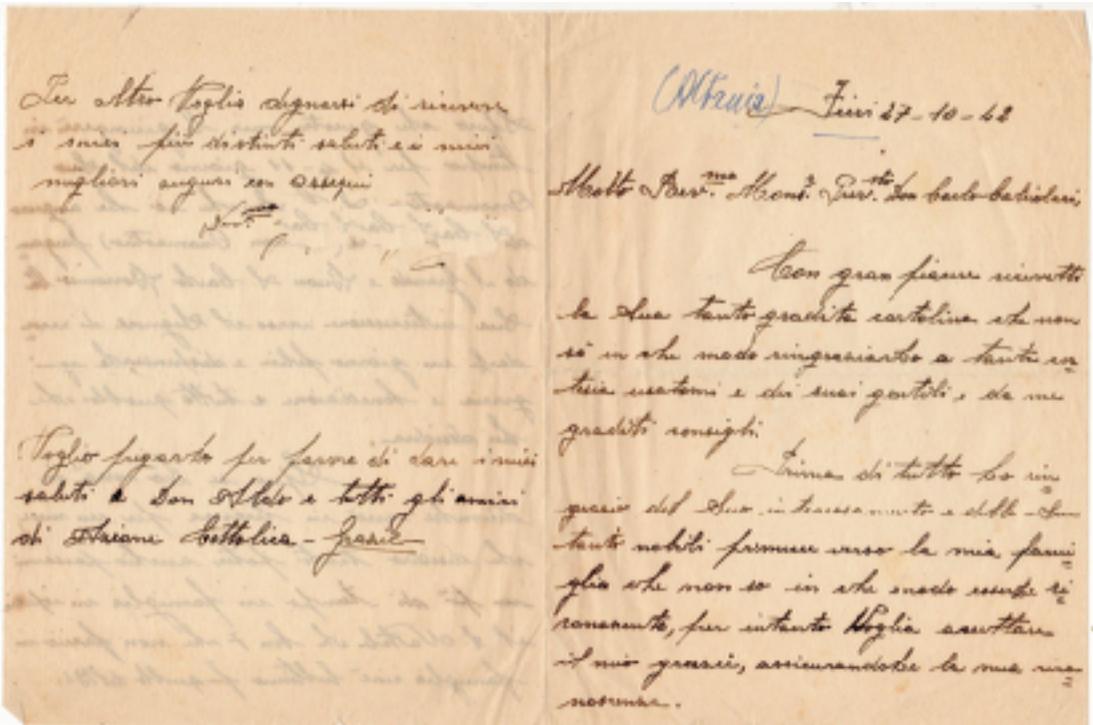
Nella Cronaca era anche ricordata l'attività teatrale, per la quale si prodigava con grande impegno don Aldo Moratti.

Il teatro era molto amato dai giovani e dalle giovani di Castel Goffredo e tanti ambivano farne parte.

A Castel Goffredo le compagnie teatrali erano quattro: due per i giovani e due per le giovani. Non c'erano compagnie miste.

In una lettera dell'ottobre del '42, un soldato, riferendosi all'attività teatrale, chiese come fosse andato "il concorso". E proprio nel 1942 fu organizzato un concorso teatrale, a cui parteciparono compagnie filodrammatiche di varie parrocchie e che fu vinto dai giovani dell'Azione cattolica di Mantova.

L'Azione cattolica (A.C.) e le compagnie teatrali coinvolgevano un notevole numero di parrocchiani, creando forti legami di amicizia. I soldati



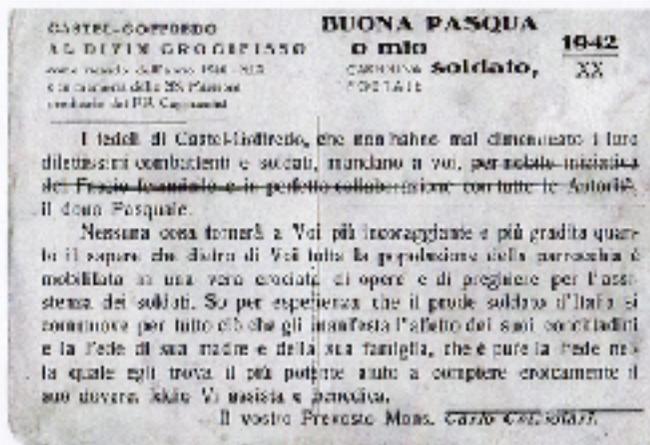
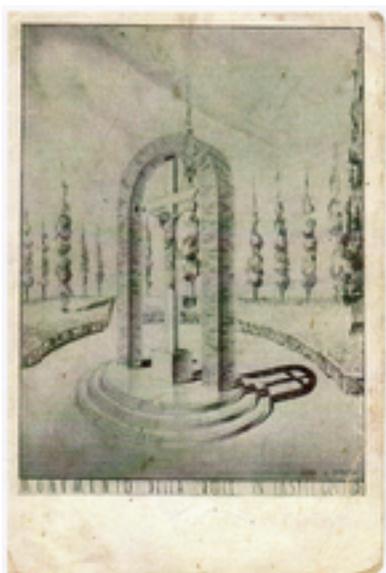
appartenenti a questi gruppi terminavano spesso le lettere chiedendo di salutare gli amici di associazione. (vedi a pag. 23 e 26)

Nel marzo del 1942 la parrocchia raccolse 7000 lire di offerte, con le quali il fascio femminile di Castel Goffredo preparò un pacco-dono pasquale per tutti i soldati. Nel pacco il prevosto aveva pensato di inserire la cartolina riprodotta di seguito. Le autorità fasciste però glielo impedirono, così mons. Calciolari la spedì a parte ai soldati.

Nelle lettere dei soldati spesso c'era la richiesta di far visita ai familiari, per rincuorarli, ed il prevosto si recava a confortarli, portando spesso notizie del figlio, notizie che però non sempre erano buone: doveva essere difficile e doloroso comunicare ai genitori che il loro ragazzo era malato o ferito, disperso o addirittura morto.

Quando una malattia minava la loro salute, o erano stati feriti e ricoverati in ospedale, i giovani spesso lo raccontavano prima al prevosto, chiedendogli di informare la famiglia, ma con cautela, per non preoccupare ulteriormente i propri cari, soprattutto la mamma.

Nel gennaio del '43, il prevosto chiese ad un capitano castellano informazioni su alcuni soldati dell'80° fanteria, dei quali le famiglie non avevano più notizie da tempo. Ma la missiva non giunse a destinazione e



*Fronte e retro della cartolina che doveva essere inserita nel pacco. Secondo l'attuale proprietario, la cancellatura è opera del soldato che ricevette il dono; ma potrebbe anche essere stata fatta dal prevosto stesso.*

17.V.742.11

80<sup>o</sup> R. Lombria  
Camp. marci da 11  
P.M. 73. R

non ho altra  
medicina per curare il tuo orec-  
chio, e che possa stare in una  
lettera, poni di parate buste con  
tenute il seleno "primazant", che  
mi è stato dato dal farmacista,  
ponilo in acqua calda. Poi l'acqua fesi  
delle lavande all'orecchio; è un  
disinfettante e serve anche a curarlo.  
Se la pforina che ti comministra-  
mo, è pforicata anch'essa va bene.

Quando avrai sciolto la polvere  
nell'acqua prenderai il colore del  
vino. Sta attento alle nevrine,  
per curare, credendole vino, non  
buoi il liquido. Tu molli il  
bigliettino con la parate seleno sopra  
la bottiglia.

Sei ho fatto il viaggio da Noale  
a casa con un sapiglino dell'80<sup>o</sup>  
di argonema, che mi ha parlato  
di noi e che adesso è comandato  
ad un reparto di croati -  
tu lascio una pagina in bianco per  
risponderti e ti dimanderò già con  
dieci angari di una prete berrinora.  
Ti ho la mia kulezjona e ti  
saluto con affetto -  
pues orolaino te;

Da rispondere a casa se saliti non potete. 211

USO ESTERNO

(Per gentile concessione del proprietario)

ritornò al mittente.

Dopo qualche giorno, mons. Calciolari ricevette una lettera (scritta sotto dettatura da un amico dell'ufficiale) in cui quel capitano raccontava che era ricoverato in ospedale, dove gli avevano amputato il braccio destro, dilaniato da un grosso proiettile. Al prevosto chiedeva di informarne la mamma con il maggior tatto possibile.

Mons. Calciolari aiutava le famiglie a preparare ed inoltrare domande di congedo o di avvicinamento, di licenza matrimoniale, di licenza agricola o per motivi familiari.

Tanti soldati erano figli di agricoltori e quando l'attività nei campi era più intensa, si preoccupavano per i famigliari che, a casa, dovevano sobbarcarsi anche il lavoro di chi era al fronte. Così, chiedevano al prevosto di assistere la famiglia ad inoltrare la domanda di licenza agricola.

La licenza per gravi motivi familiari (un lutto od altro), si poteva ottenere solo se i carabinieri di Castel Goffredo inviavano al comando di tappa, dove si trovava il soldato, un telegramma in cui si confermava la gravità del motivo.

Talvolta, i soldati chiedevano al prevosto di intervenire come paciere, per appianare contrasti famigliari.

Come si può leggere nella pagina precedente, mons. Calciolari dava anche consigli di medicina pratica, oppure riceveva richieste di vario tipo.

Ai soldati che dovevano operare in zone in cui la malaria era endemica, raccomandava di portare sempre con sé il chinino.

Un soldato che era stato 40 giorni in un ospedale greco, trascorrendo poi un periodo di convalescenza di due mesi e da 15 giorni era di nuovo in ospedale lontano da casa, si rivolse al prevosto perché chiedesse un parere sulla sua malattia al dottor Gangitano, stimato medico chirurgo di Castel Goffredo.

Un altro, militare a Nettunia, gli confidò che desiderava il testo della pastorella di Natale e della canzone "Casetta mia dove ho lasciato il cuore".

Nel 1942, dall'Ucraina, un soldato inviò al prevosto alcuni grani di frumento in una lettera. Erano probabilmente di una specie non coltivata in Italia. Il prevosto rispose assicurando di averli seminati e di attendere il raccolto.

## IL CONTENUTO DELLE LETTERE

Gran parte della corrispondenza parla della vita militare, dei commilitoni, dei lunghi trasferimenti, dei disagi, dei paesi attraversati e delle popolazioni con cui i soldati venivano a contatto.

C'è la descrizione dei pericoli, dei bombardamenti, delle azioni di guerra, delle difficili condizioni climatiche (si andava dal deserto africano alla steppa russa). Sempre però con l'accortezza di non raccontare particolari che avrebbero fatto incorrere nei tagli della censura militare.

I soldati si interessavano alla sorte dei compagni sparsi sui vari fronti e si affliggevano nell'apprendere che qualcuno era morto sul campo. Diversi mandavano offerte a casa per far celebrare una Messa di suffragio.

Spesso scrivevano al prevosto per confidarsi con chi consideravano, in qualche modo, un secondo padre a cui aprire il cuore, raccontando difficoltà, disagi, momenti di speranza o di sconforto.

Gli chiedevano di ricordarsi di loro e assicuravano di pregare spesso e che, quando potevano, si accostavano ai sacramenti. Ripensavano ai suoi consigli e cercavano di vivere da cristiani, nonostante le difficoltà derivanti dall'ambiente, dalle situazioni belliche, dai superiori.

Nel novembre del '42, da S. Pietro di Gorizia, una recluta assicura che si impegna a comportarsi da cristiano, e racconta come abbia risposto coraggiosamente al superiore che gli voleva impedire di partecipare alla Messa domenicale, dicendo che avrebbe fatto rapporto al capitano.

E, con soddisfazione, aggiunge che il primo novembre seicento uomini, la metà di tutti i soldati del suo raggruppamento, si sono accostati ai sacramenti.

Da Digione, in Francia, un giovane sergente scrive che ha lasciato Nizza e la Costa Azzurra, dove la vita gli sembra un po' troppo libertina, mentre dove si trova ora c'è maggior senso religioso.

Ha partecipato ad una processione, che comunque non si è svolta con la fede che c'è a Castel Goffredo.

Un altro ancora, dal fronte del Don, in Ucraina, assicura che per Natale sarà unito ai famigliari e alla parrocchia con il cuore e si rammarica che, dove si trova ora, le chiese siano state trasformate in magazzini.

Alla sera, su sua proposta, alcuni recitano il rosario e aggiunge che chi bestemmia o parla male deve consegnare, come punizione, una sigaretta al capitano. Alla fine della settimana, le sigarette sequestrate sono ridistribuite tra tutti.

P.M. 45/17.10.1942  
EX

Innanzitutto,  
è desiderio dei militi  
castellani di far celebrare - nel-  
l'ottava dei Morti - una Messa in  
suffragio dei compaesani cadu-  
ti per la Patria.

A usura di tutti, si prega  
Voler esaudire il desiderio.

All'usbo, si  
sana ferentini, la somma di  
L. 100. = L'eventuale eccedenza  
vagliate devolvela in opere di bene.

La nostra salute è ottima.  
tutti in incantevole di sa-  
lutaris.

Abbiale i miei miglio-  
ri saluti  
aviso

Un altro scrive che sono in 1500 ed usano un capannone come chiesa, ma la religiosità gli sembra scarsa.

C'è pure chi constata, con un certo stupore, che anche in Russia festeggiano il Natale.

Accanto al naturale desiderio della casa e degli affetti famigliari, dalle loro lettere emerge anche la nostalgia delle funzioni religiose, delle liturgie natalizie e pasquali, delle feste di san Luigi e della Madonna, dei canti religiosi, del suono delle campane, delle attività della parrocchia e dell'oratorio, dell'Azione cattolica e delle conferenze del martedì e del venerdì, delle recite al teatrino san Luigi.

Dalla Bielorussia, da cui non tornerà più, un giovane va con il ricordo al periodo di preparazione al Natale in parrocchia, quando con gli altri ragazzi del coro faceva arrabbiare l'organista Pettenati, futuro sacerdote.

Un soldato scrive dalla provincia di Catanzaro. È la festa dell'Immacolata e ripensa alle funzioni cui ha partecipato a Castel Goffredo. Ora non può nemmeno "ascoltare" la Messa. Così, quando i commilitoni vanno in chiesa, lui recita il rosario.

Un altro, che sta combattendo nel deserto, scrive che da otto mesi non ode il suono di una campana.



Un altro ancora sente la mancanza della voce e delle parole del prevosto. Anche i rimproveri dei sacerdoti sono ricordati con affetto. Per diversi, forte è la nostalgia della Messa domenicale in parrocchia.

Talvolta, la corrispondenza che veniva inviata al prevosto era letta durante le conferenze settimanali del martedì e del venerdì, organizzate per i giovani della parrocchia e che probabilmente facevano parte dell'attività formativa dell'Azione cattolica.

Le conferenze settimanali sono più volte ricordate come significativi momenti comunitari.

Diversa corrispondenza riporta semplicemente i saluti o gli auguri in occasione delle festività natalizie e pasquali o del giorno onomastico del prevosto (il 4 novembre si festeggia san Carlo Borromeo e diversi soldati se lo ricordano).



# STORIA DI UN AVIATORE

Un giovane castellano, non ancora battezzato, all'inizio della guerra è in servizio a Gorizia come tenente aviatore. Decide di chiedere il battesimo degli adulti e inizia il percorso di preparazione come catecumeno.

Gorizia, 12-6-1940  
Rodrigo,  
Ti prego di  
tenere il mio luogo  
in silenzio. Ho detto tanto  
a risponderti parole che  
ho dato buona notizia.

di cui non ho mai stato  
richiesto dall'Esame Mass.  
Benedetto di Gorizia,  
ma purtroppo prima la  
preparazione ed ora la  
guerra mi hanno tolto  
ogni momento libero

da dedicare alle mie cose.  
Fra qualche giorno sarò  
lontano da Gorizia; chiedo  
solamente risolvere il battesimo  
che da te con una  
scelta, e non la penso  
ancora. Tutte le speranze.

Ti ringrazio per l'inter-  
esse che mi hai riservato.  
Cordialmente  
Tuo  
M. E. (il nome è scritto sopra il nome) e quando  
c'è stato momento alla lettera, ho detto che l'Esame  
Mass. è un esame che si fa a Gorizia, e non a Trieste  
come si diceva in passato. I catechismi sono i  
libretti - si può  
far il battesimo  
prima o dopo la guerra

(Nella nota in calce alla lettera dell'aviatore, il prevosto sbaglia il giorno della morte del giovane, avvenuta il 28 ottobre 1940 e non il 22 settembre 1943).

Inviato in Libia, è ferito gravemente in un duello aereo e muore in ospedale. Mons. Calciolari ha conservato alcune lettere che ci han permesso di conoscere questa storia.



*Caro Mussi*

Berghe 26/10/1918

Benigno Mussi,

in risposta alla Vostra del 4 c. mi debbo dire, con mio grande dolore, che al Gen. Aviatore . . . non potrei annunziare che il santo Battesimo. Collo Aviatore, venne ricoverato all'ospedale (per Curia) per curare / allo sera del 28 Ottobre, colle 5,90 del 28 7.ia decedeva.

Durante la notte tra il 27-28 ottobre, avemmo una disastrosa incursione nemica, che causò morti e feriti. Nell'ospedale si fu con grande lavoro per curare i feriti, per cui scorsero giorni alla perdita del Gen.

Colonnato d'argento a. mentre stavo celebrando, si arrivò che fu in terra spinto. Volevo sperare che il sacrificio del di farsi cristiano, adri. attento con ricorrenza presso il Beato di San Sebastiano.

Berghe oggi 27/10/1918 *Francesco Venturini*

## UN MAESTRO NELLE ISOLE DELL'EGEO

Nell'isola greca di Coo, che nel '40 era occupata dagli Italiani, venne

Coro 28. 1. 1948 *Egeo*

Caro mio Magnifico,

col brief zero di la guerra ho avuto la compiacenza respirata di leggere un vostro scritto - dove potete pensare che forti così occupato da non poter essermi dai paroli -

Comunque che altri sotto fogli vennero in condizioni peggiori delle mie e se con quale premura procedeva affatto il conforto dei vostri pensieri salutari; non debbono il tempo e il luogo del mio passato ma potete anche dipingermi. Valutate mi venisse riferito da una mamma che chiedeva informazioni di me - questo era era di conforto e aspettavo. Ed ora grazie, eccetto monsignore se come qui si dice, si accentua la fede in chi vede, in questa torre di confusione; tuttavia ci si accorge a un bel momento di essere esultati dell'aria del proprio paese, del suono delle proprie campane, del canto dei popolari canti nostri erompono dalle mura alle fratte Corleppedo.

Cui, nel'injuria della sua organizzata chiesa cattolica, non c'è altro che lingue incomprendibili; nonie che sono sempre senza ritorno e senza anima, di due popoli che tengono ad avere nessun contatto empatico cogli occidentali.

L'opera nostra, notato più nella vita antropologica, è difficile perché sono incerte più i greci che i turchi, di superstizioni, e soprattutto perché uniparvo religione e patria, greche almeno che per ortodossi e turchi per musulmani.

Ciò non ostante il maestro è forse l'unico tra i baghessi che può influire con la parola e più con l'esempio, perché è da tutti il più quotato tra gli italiani e l'osservanza ogni pezzo sono contenti di dirlo che i miei due colleghi se si pensano essere al vostro paese; ci ammirano perché nella vita religiosa e civile non osservano alcuna di nostri principi.



# IL GIUDIZIO SULLA GUERRA

Nel primo periodo del conflitto, la guerra venne vista come il mezzo che avrebbe contribuito a fare più grande e rispettata l'Italia nel mondo. Erano sentimenti e giudizi che riecheggiano la propaganda del regime nel quale erano cresciuti tutti i giovani combattenti.

Il motto “vincere” veniva scritto spesso sulle cartoline postali, forse anche per ingraziarsi la censura militare.

Quando poi, nel '41, i soldati italiani si affiancarono ai tedeschi nella guerra contro l'Unione Sovietica, l'intervento venne visto come una crociata per combattere il comunismo ateo, nemico della civiltà e dei valori cristiani.

Ma con il protrarsi della guerra l'atteggiamento cambiò e si manifestò sempre più forte il desiderio che il conflitto terminasse al più presto, per poter tornare alle proprie famiglie.



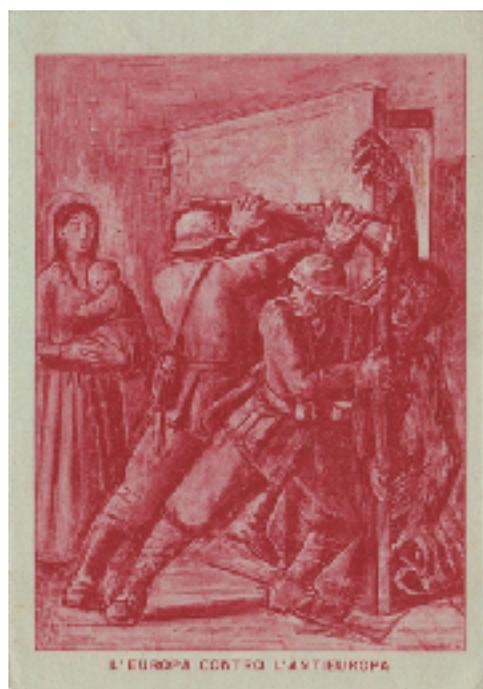
Si in salute e forti prochi  
la Patria ho oggi bisogno di  
questi figli d'eccezione a tutto, in  
questi figli d'eccezione continuatori  
della sua gloriosa tradizione.

Il Democrazia cristiana, la  
croce massonica, le opere giu-  
diziali e le opere solitarie si  
spezzeranno le corna contro  
la spiritica mazzetta d'acciaio  
e formata dalle bocchette  
dell'Asse; bocchette impugna-  
te da uomini che non vol-  
gono il ferro e la cui parola d'ordine  
è una sola: "Vincere" e  
vinceremo perché in questa  
crociata che porterà un nuovo  
ordine in Europa abbiamo

la protezione di Dio del  
quale combattiamo anche a noi  
nemici.

Mentre si dice, con un  
morale elveticamente basso il  
nuovo italiano in guerra si  
nemici più coriacei saluti.

11 Battaglione L. S. 101  
Alatore Romano  
Sola Militare N. 550 E.



L'EUROPA CONTRO L'ANTIEUROPA



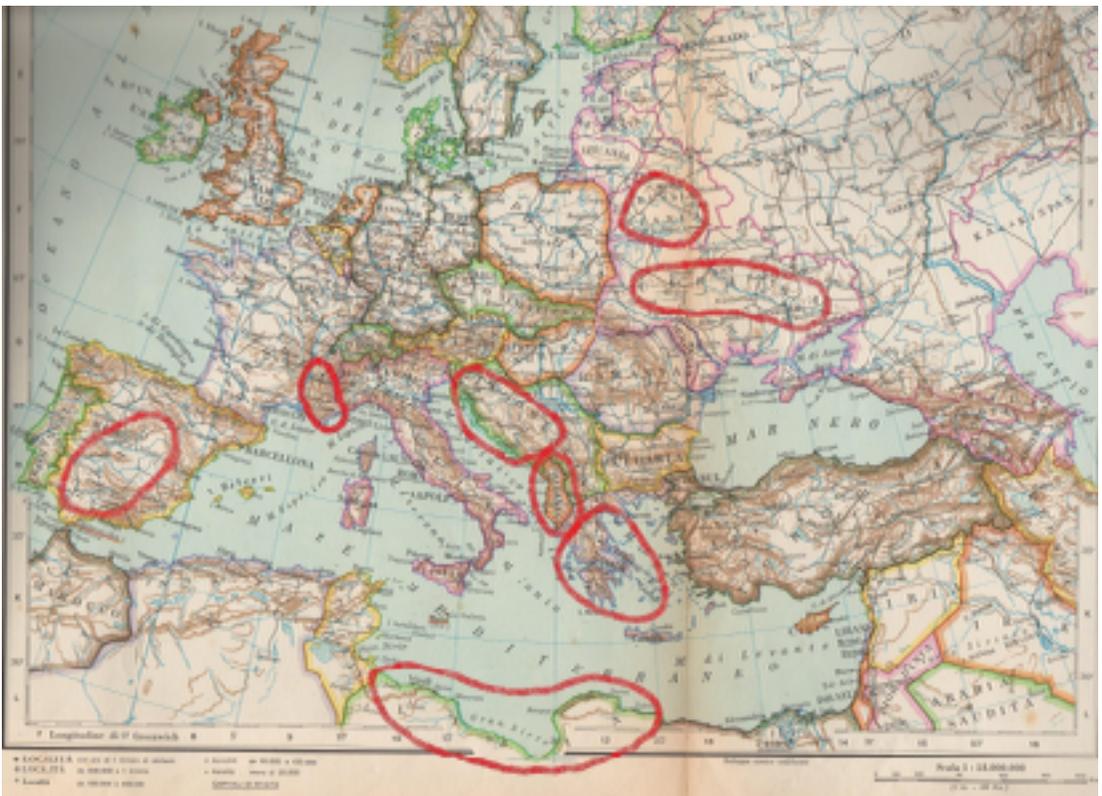


8. Ab. 83. 1.22.7. 1942. 87<sup>a</sup>

In data del 19 conte mi è giunta  
una vostra tanto gradita cartolina  
Sentito con piacere le buone  
notizie che mi avete comunica-  
to. Ora come sempre vi posso  
assicurare che la mia salute è  
ottima come intesi di voi e dei  
miei cari. Ora con tanto del buon  
Dio speriamo in una prossima

## DA DOVE GIUNGEVANO LE LETTERE ?

Lettere e cartoline provenivano dall'Italia e dai fronti europei ed africani: Francia sud-orientale (Nizza, Costa Azzurra, Alpi marittime), Jugoslavia, Albania, Grecia, Unione Sovietica (Ucraina e Bielorussia), Africa settentrionale (Libia).



In Italia, scrivevano soprattutto dalle città dove erano acquartierati, in attesa di partire per le zone di operazione.

Tutta la corrispondenza porta, accanto alla data, la località di provenienza.



Per motivi di segretezza, però, sulla posta spedita dalle zone di guerra, al posto della località si doveva scrivere P.M., cioè Posta Militare ed il numero dell'ufficio postale mobile al seguito dei reparti, diverso per ogni zona. Chi da casa scriveva ai soldati, doveva utilizzare quel numero.

Nella raccolta è conservata anche la scarsa corrispondenza giunta dai prigionieri in Germania, Gran Bretagna, Medio Oriente, Sud Africa, Australia, Stati Uniti.

Talvolta, le lettere non erano scritte materialmente da chi le firmava, ma da un amico o dal cappellano.

Per circa la metà dei militari possediamo più di uno scritto. Di un soldato ne possediamo 20, di tre soldati 15 ciascuno, di un altro 13 e così via.

Di alcuni c'è solo una firma posta sulla cartolina scritta da un altro.

P. M. 3- 22- 42- XX  
Carissimo Monsignor oggi mi è venuto molto gradito il vostro augurio Pasquale a nome di tutti i castellani. Questo vostro scritto mi anima e mi rende più sano del vostro ricordo. Gratirei con piacere se di fosse possibile di mandarmi il giornalino cioè il bollettino della diocesi. Presto potremo ritornare in seno ai nostri cari, e con il compito assolto, che ci darà

Tra la corrispondenza è conservata anche una cartolina postale del dicembre del 1938, inviata dalla Spagna da un capitano, combattente nella guerra civile.

Presumibilmente non si tratta di un castellano, perché è indirizzata a mons. Calciolari quando era ancora rettore del seminario a Mantova.

**CORPO TRUPPE VOLONTARIE**

VITTORE	Carlolina Postale
Cognome	in franc.
Nome	Signor
Grado	Capitano
Reparto	1. Reg. Art. Calciolari Monsignor Card.
	3. Batt. da 2. S. Seminario Vescovile
	Busta Speciale 500
	Divisione d'Armi
	"Littorio"
	Mantova

18/12-1938-XVII°

Monsignore

Passando in linea il  
 secondo Natale di guerra,  
 in terra di Spagna, mi  
 permetto inviarle devoto  
 auguri, invocando su  
 questo popolo martoriato  
 l'avvento della Pace

Ridottosamente  
 Cap.

## CONSIDERAZIONI SUI TESTI

La lettura dei testi non è stata sempre facile e non tutto è stato compreso. E' comunque evidente lo sforzo dei soldati per scrivere il più possibile chiaro e corretto. Essi erano consapevoli di non avere eccessiva dimestichezza con la lingua italiana e terminavano spesso i loro scritti chiedendo scusa al prevosto per gli immancabili errori. Ma il prevosto sapeva bene, anche per esperienza personale, in quali condizioni difficili erano costretti a scrivere. Bisogna anche considerare che allora si usavano penna e calamaio (o stilografica), strumenti meno pratici della nostra penna a sfera. L'inchiostro col tempo è sbiadito, ma è ancora sufficientemente leggibile. La matita veniva usata molto raramente.

Ci sono comunque anche numerosi scritti che, oltre a una bella scrittura, evidenziano una notevole padronanza della lingua.

L'ora d'operazione - 16 dicembre 1867 al  
Prevosto lo S. Paolo dove lavoro  
nella Bombarda della mia casa casa.  
Questo scritto fatto, che in questi giorni, per che  
non mi ubbidisco al Prevosto - affandi mi  
dirmi che ho di rassegnazione e continuo a persegua  
mi.  
Mi invio i miei più cari auguri con la

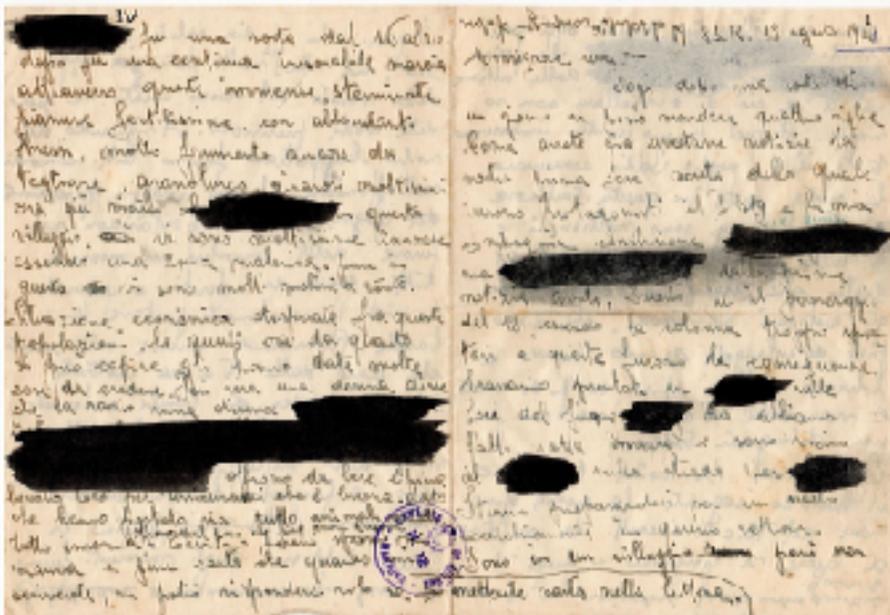
francese di guerra fatto per per appunto  
Voglio bene al la vostra gloria ed i vostri  
giorni ed un combato in ogni parte con  
tutti. Questo scritto - Monastero - che per  
per il mondo e so qualcosa per tutto il bene  
che vi avete fatto. Questo mi non commo  
una lettera verso la suite al prevosto - Nel  
la voce ha che raccontano - Tutti auguri del  
Dio. Questo e gli altri di D. M. ed in carcere  
al Monastero. Questo la suite Prevost.  
L'ora  
L'ora

L'aggiunta "aviere" è del prevosto, che spesso annotava il corpo di appartenenza del militare scrivente.

# LA CENSURA MILITARE

La censura serviva ad impedire la divulgazione di notizie considerate segreti militari, a verificare il morale dei soldati e ad impedire il diffondersi di idee e giudizi negativi sulla guerra e sul regime fascista.

Tutta la corrispondenza poteva essere ispezionata dagli uffici della censura.



La lettera più censurata

Mentre le cartoline postali erano immediatamente controllabili, i biglietti postali e le lettere dovevano essere aperti. Una volta letti, ed eventualmente censurati, venivano richiusi con carta gommata, su cui era stampigliato “*verificato per censura*”.

Molta è la corrispondenza aperta, controllata e talvolta censurata con cancellature: si stendeva sulle frasi da eliminare un inchiostro nero di china, coprente ed indelebile. Ancora oggi, dopo tanti anni, non è possibile leggere ciò che sta sotto quell’inchiostro.

Venivano coperti i riferimenti espliciti ai luoghi in cui i soldati stavano combattendo e i giudizi negativi sull'andamento delle operazioni belliche. Quindi non potevano essere menzionati i nomi dei paesi in cui le truppe operavano, per non aiutare il nemico nel caso di intercettazione della posta e non si potevano esprimere giudizi negativi sul fascismo, sull'andamento della guerra, sulla vita militare in genere, per impedire l'instaurarsi di un clima di “disfattismo” tra i soldati e, a casa, tra i civili.

Il controllo della censura veniva effettuato in tutti i paesi in guerra.



C'è una lettera del '41 spedita dalla Germania al prevosto da un cappellano mantovano, suo ex-allievo.

Stava svolgendo il suo ministero tra i lavoratori italiani emigrati.

Nel testo ci sono parole di sincera ammirazione per Von Galen, un coraggioso cardinale tedesco che più volte condannò le colpe del nazismo.

La lettera, aperta e controllata dalla censura dell'esercito tedesco, non porta però cancellature ed è regolarmente giunta a mons. Calciolari.

Non sappiamo se furono presi provvedimenti contro il cappellano mantovano.

## I GRADI MILITARI

Tutta la posta riporta sempre, accanto al nome del mittente, il grado militare ricoperto. Tra i nostri soldati abbiamo incontrato diversi caporali e caporal maggiori, alcuni sergenti e tenenti, un capitano.

I cappellani militari ricoprivano il grado di tenente. Sono tre i cappellani che ebbero un significativo scambio di lettere con il prevosto: don Luigi Giglioli di San Benedetto Po, don Mario Boari e don Mario Ghirardi di Castel Goffredo.



*Novembre 1942: don Mario Boari assiste un ferito*

# FORME DI CORRISPONDENZA

## CARTOLINE POSTALI (430) e BIGLIETTI POSTALI (34)

I **biglietti** e le **cartoline postali**, stampati appositamente per le forze armate, erano di colore grigio-verde e la loro spedizione era gratuita. Le cartoline postali riportavano talvolta slogan di propaganda. Nel 1942 cominciarono ad apparire cartoline postali che, sul lato riservato



allo scritto, mostravano un'immagine con frasi di propaganda. Su queste cartoline restava praticamente solo lo spazio per i saluti e la firma.



Vennero messe in circolazione anche cartoline postali che esaltavano un atto di eroismo, per il quale era stata conferita la medaglia d'oro.



Una curiosità rara.

Nel settembre del '41, probabilmente dall'Ucraina, i soldati dell'80° fanteria spedirono al prevosto dei cartoncini stampati come cartoline postali utilizzando i caratteri cirillici dell'alfabeto russo di una tipografia locale. A prima vista, sembrano cartoline postali stampate in lingua russa, invece sono in italiano.



# FORME DI CORRISPONDENZA

## LETTERE (336)

Le **lettere**, diversamente dalle cartoline postali, dovevano essere affrancate. Ad un certo punto, però, dalle zone di guerra cominciarono ad essere spedite lettere senza affrancatura. Al posto del francobollo, veniva apposta a mano la dicitura: “**zona sprovvista di francobolli**”. In questo caso, l’ufficio postale di Castel Goffredo doveva addebitare al prevosto il costo della spedizione, incollando sulla busta i francobolli segnataste.

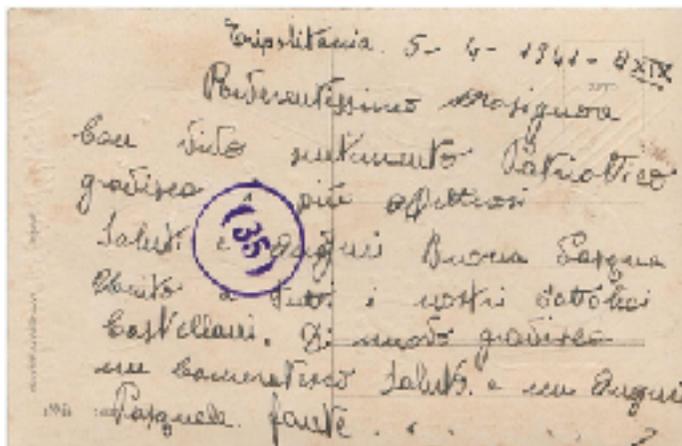


Molte lettere erano scritte su fogli di fortuna e qualcuno, scrivendo a casa, chiedeva l’invio di carta da lettera. Per le lettere inviate tramite posta aerea, veniva usata carta molto leggera, quasi trasparente, per ovvi motivi di trasporto.

# FORME DI CORRISPONDENZA

## CARTOLINE ILLUSTRATE (52)

Nella raccolta ci sono **cartoline** con vedute di località italiane o straniere; cartoline augurali o a carattere religioso; cartoline con frasi di propaganda.



# FORME DI CORRISPONDENZA

## COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI (45)

Sono documenti che, muniti normalmente di un numero di protocollo, erano inviati dai comandi dell'esercito, dalla Croce Rossa, dagli ospedali militari, dalla Segreteria Vaticana.

1945  
11 MAG 1945

Comando Superiore Forze Armate Albania  
UFFICIO Ispettorato Ass. Spirituale

N. 4768 a norma/By P.M. 22/A, 14 maggio 1945 - 403  
Rivista di Roma di \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
0006770. Cappellano mil., \_\_\_\_\_

ALL'ORDINARIATO MILITARE - B O M A

\*\*\*\*\*

Con riferimento al foglio n° 3761 in data 9 corr. di recente Ordinaricato Militare, si conosce che il cappellano militare \_\_\_\_\_, del 10° Reg. Par. Div. "Anqui", è presente al reggimento e gode ottima salute.

Questo ufficio ha ricevuto notizia del predetto cappellano ai primi del corrente mese ed d'altra parte i combattimenti sono cessati il 23 del mese scorso.

Se il cappellano \_\_\_\_\_ fosse stato ricoverato in qualche ospedale da campo, questo ufficio ne avrebbe già conoscenza, inso che ogni cappellano ha obbligo di segnalare i confratelli ricoverati nei propri ospedali, e nessuno ha mai segnalato il cappellano D.

Oggi si scrive pure all'interessato chiedendo sua notizie e pregandolo di darle pure ai suoi figliuoli.

Devoti ossequi.

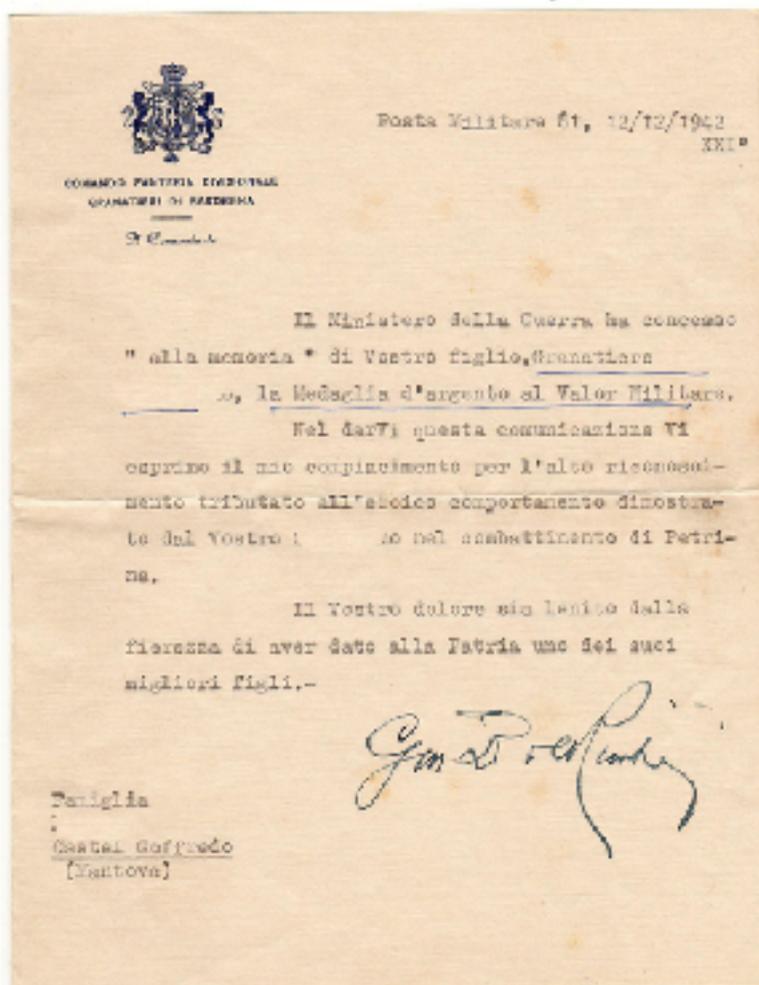
Tutti i militari  
Sott. \_\_\_\_\_

Il 1° Cappellano mil. Capo  
Isp. \_\_\_\_\_  
(Mun. \_\_\_\_\_)

I **comandi militari** potevano comunicare la concessione di una licenza o l'impossibilità di accordarla; informare dove si trovava un militare, o se era da ritenersi disperso; comunicare la notizia della morte di un soldato.

Per un giovane castellano, morto eroicamente insieme col suo ufficiale romano, di cui era attendente, c'è la comunicazione alla famiglia del conferimento della medaglia d'argento "**al Valor militare**".

La comunicazione del conferimento della medaglia, inviata direttamente alla famiglia del militare caduto, è conservata nella raccolta di mons. Calciolari.



Sono diverse le lettere e le cartoline indirizzate ai familiari dei soldati ed entrate poi in possesso di mons. Calciolari.

Probabilmente, questa corrispondenza per qualche motivo veniva consegnata dalle famiglie al prevosto e poi non era più chiesta in restituzione. Sappiamo che spesso le mamme, dopo la Messa domenicale, facevano leggere a mons. Calciolari le lettere ricevute dai figli durante la settimana.

 **CROCE ROSSA ITALIANA**  
UFFICIO PRIGIONIERI RICERCHE E SERVIZI CONNESSI  
(SECRETARIATO INTERNAZIONALE INFORMAZIONI PRIVATE)  
ROMA - Via Puglia, 6 - Tel. 47.639-48.878 - Teleg. CROCCROSSA ROMA

EL.935/VI/7/PES/AG

Prot. N. \_\_\_\_\_  
Ricevuto N. \_\_\_\_\_ Roma, il 4.7.1945  
Oggetto: Soldato \_\_\_\_\_  
Allegati: \_\_\_\_\_ Famiglia  
CASTEL COFFRAEO (Mantova)

Nel caso non le fossero ancora pervenute notizie dirette, siamo lieti di comunicarle che il soldato \_\_\_\_\_

alla data del 4 giugno 45, era in ottime condizioni di salute nel Campo n° 1 di Gross Mesepo presso Mappes-Distaccamento 308 del Governo militare inglese in Germania.

Egli inviava molti saluti ai famigliari ed avvertiva che era in corso della corrispondenza.

Trametteremo con ogni sollecitudine le ulteriori notizie che ci potranno in seguito pervenire.

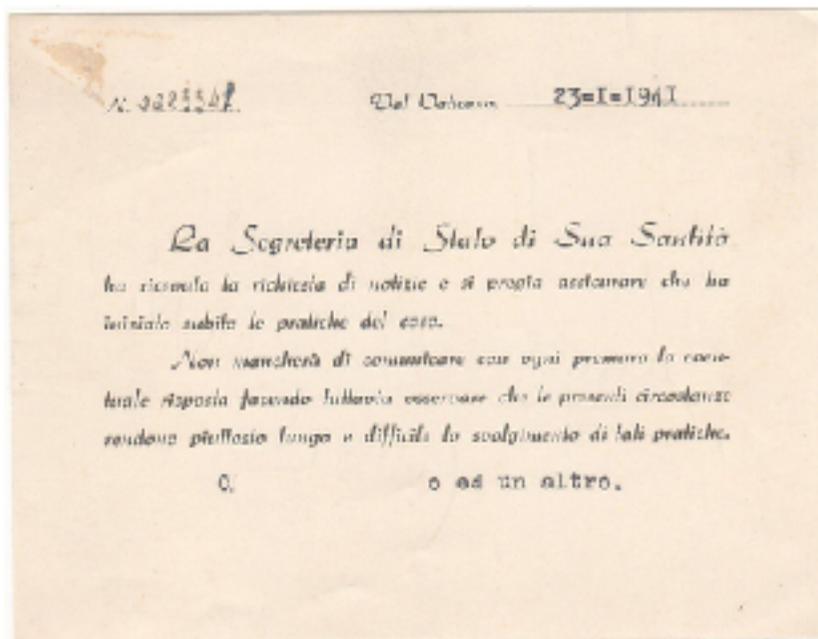
Auguriamo a lei ed ai suddetti ogni bene e Le paghiamo i meriti della sua considerazione.



La **Croce Rossa** informava in quale campo di prigionia si trovava il soldato per il quale erano state chieste informazioni.

Vi sono, infine, 19 comunicazioni provenienti dall'**Ufficio Informazioni della Segreteria Vaticana**.

Sono, nella maggior parte dei casi, cartoncini bianchi prestampati, con la conferma dell'interessamento della segreteria del Papa per il soldato o il civile di cui il prevosto aveva chiesto notizie.



# L'UFFICIO INFORMAZIONI DEL VATICANO

L'ufficio, voluto da Pio XII alla fine del '39, aveva lo scopo di aiutare le famiglie che, a causa della guerra, avevano perso i contatti con i propri cari. Riceveva e smistava le richieste di informazioni sui militari e i civili dispersi nei vari teatri di guerra, grazie alla collaborazione di una fitta rete di uffici ausiliari e dei vescovi di molte nazioni. Il servizio veniva fornito a tutti, cattolici e non, indistintamente e gratuitamente, facilitando gli atti e le procedure di carattere burocratico.

Quando fu istituito, l'ufficio era composto da due impiegati, con la supervisione di mons. Montini, il futuro Paolo VI. All'inizio, le richieste di informazioni erano circa una sessantina al giorno. Ma, con il perdurare del conflitto, salirono a decine di migliaia al giorno e, secondo alcune fonti, dai due impiegati iniziali, si arrivò gradualmente ad un gruppo di lavoro di quasi 900 persone, più altre migliaia di volontari in Italia e nel mondo. Collaboravano vescovi, sacerdoti, suore, laici, uomini e donne dell'Azione cattolica.

Il principale strumento di cui si serviva l'ufficio era uno schedario, continuamente aggiornato con le notizie provenienti da tutto il mondo. La radio vaticana, inoltre, diffondeva in ogni luogo messaggi per rintracciare dispersi, prigionieri e deportati.

Mons. Calciolari si rivolse più volte a questo ufficio per avere informazioni su militari e civili castellani.



## CONCLUSIONE

La corrispondenza che costituisce questa raccolta è molto copiosa e si presta sicuramente ad ulteriori riflessioni, ricerche ed approfondimenti. I curatori hanno cercato di evidenziare soprattutto gli aspetti religiosi e pastorali che la caratterizzano.

Non sappiamo quante parrocchie abbiano instaurato un rapporto così intenso con i propri soldati. Probabilmente Castel Goffredo fu una rarità. Di tutto ciò bisogna essere grati ai sacerdoti ed ai fedeli di quel tempo.

La raccolta epistolare di mons. Calciolari è attualmente conservata a Mantova, tra i documenti della diocesi.

ALTRE IMMAGINI DELL'INCONTRO DELL'1 GIUGNO 2017



*(da sinistra) don Antonio Mattioli e don Giovanni Telò*



*Maria Rosa Ploia e Mario Beruffi*



*Il saluto del prevosto don Giuseppe Bergamaschi*



*Il saluto del sindaco Alfredo Posenato*



*Don Antonio Mattioli (al centro) conversa con alcuni ex parrocchiani*

# NOMI CHE APPAIONO NELLA RACCOLTA EPISTOLARE DEL PREVOSTO MONS. CALCIOLARI

## *AVVERTENZE.*

*Dopo il nome, c'è il numero dei documenti riferibili a quella persona.*

*La parola "firma" accanto al nome, indica che quella persona ha aggiunto la propria firma sulla corrispondenza inviata da un altro.*

*La parola "ricerca" accanto al nome, indica che per quella persona fu intrapresa una attività di ricerca da parte della Segreteria Vaticana o della Croce Rossa.*

*I nomi ed i cognomi scritti in rosso sono probabili, ma non certi.*

- |                                  |                                     |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Accordi Felice (1)            | 31. Bassi Oreste (2 + firma)        |
| 2. Acerbi Attilio (1)            | 32. Bau Nevenka (1)                 |
| 3. Adorni Artemide (ricerca)     | 33. Beccari Giacomo (1)             |
| 4. Adorni Temistocle (3 + firme) | 34. Beladelli Angelo (2)            |
| 5. Aguzzi Guido (ricerca)        | 35. Bellentani Ettore (1)           |
| 6. Aguzzi Luigi (ricerca)        | 36. Belleri Santo (1)               |
| 7. Aguzzi Vanda (ricerca)        | 37. Belletti Mario (1)              |
| 8. Aguzzi Virginio (2)           | 38. Belotti Enzo (firma)            |
| 9. Aldrighi Alnidio (1)          | 39. Benetti Anna (1)                |
| 10. Aldrighi Amedeo (1)          | 40. Benetti Giacomo (9 + firma)     |
| 11. Alessandria Luigi (1)        | 41. Benetti Giovanni (3)            |
| 12. Angeloni Aldo (2)            | 42. Benetti Iginio (2)              |
| 13. Angeloni Giacomo (1)         | 43. Benetti Severino (15)           |
| 14. Anselmi Giuseppe (2)         | 44. Benetti Vittorio (7)            |
| 15. Antonelli Giovanni (1)       | 45. Benini Riccardo (1)             |
| 16. Araldi Francesco (1)         | 46. Bensi Giovanni (4)              |
| 17. Armanini Mario (4)           | 47. Benzi Guido (2)                 |
| 18. Artoni Anselmo (1)           | 48. Bergamaschi notaio Giuseppe (2) |
| 19. Artoni Fulvio (1)            | 49. Bergamini Cesare (1)            |
| 20. Artoni Riccardo (7 + firme)  | 50. Bergamini don Giuseppe (2)      |
| 21. Asinari Ernesto (1 + firma)  | 51. Bernini Livio (1)               |
| 22. Badini Gino (6)              | 52. Bertani Angelo (ricerca)        |
| 23. Ballasina Beniamino (11)     | 53. Bertani Annibale (1)            |
| 24. Ballasina Teodolindo (6)     | 54. Bertasi Primo (3)               |
| 25. Bardini Aldo (2)             | 55. Bertazzoni Giacomo (3)          |
| 26. Bardini Ernesto (2)          | 56. Bertoni Luigi (1)               |
| 27. Bardini Gino (2)             | 57. Beruffi Vittorio (firme)        |
| 28. Baroni Rino (1)              | 58. Beruschi Danilo (ricerca)       |
| 29. Bassi Attilio (firme)        | 59. Besacchi Tommaso (1)            |
| 30. Bassi Gino (1)               | 60. Biancardi Cinzia (ricerca)      |

61. Bicchierai Enrico (1)  
62. Bignotti Alfredo (1)  
63. Boaretto Alessandro (3 + *firma*)  
64. Boari don Mario (24)  
65. Bocchi Esterino (2)  
66. Bocchi Raffaele (2)  
67. Bodini Francesco (*per congedo*)  
68. Boggiani Adolfo (3)  
69. Boggiani Gino (5 + *firma*)  
70. Boggiani Mario (2)  
71. Boldi Giuseppe (1 + *ricerca*)  
72. Bologna Adelelmo (4 + *firma*)  
73. Bologna Alfredo (1)  
74. Bologna Angelo (1)  
75. Bomini don Luigi (1)  
76. Bonfiglio Lorenzo (*ricerca*)  
77. Boni Cesare (1)  
78. Bonometti Bortolo (3)  
79. Bonometti Vito (6)  
80. Boscaini Francesco (2)  
81. Bosio Luigi (1)  
82. Bottaglia Giovanni (7)  
83. Bottaglia Luca (3)  
84. Bottaglia Luigi (2 + *firma*)  
85. Bottoli Mario (2)  
86. Botturi Franco (*ricerca*)  
87. Brunetti Aldo (12)  
88. Busi Gino (1)  
89. Busnardo Bruno (1)  
90. Busnardo Virgilio (1)  
91. Caldognetto Pietro (12)  
92. Campion Carlo (1)  
93. Campion Giovanni (5)  
94. Cappa Mario (3 + *firma*)  
95. Caprioli Paolo (*firma*)  
96. Carleschi Gianni (5)  
97. Carlotti Rino (*firma*)  
98. Casari Giuseppe (8 + *firma*)  
99. Casella Mario (1)  
100. Castagna Giuseppe e Carlo (1)  
101. Castellani Angelo (*ricerca*)  
102. Castelli Aldo (1)  
103. Castelli Giacomo (3)  
104. Castellini Dino (1)  
105. Castellini Giuseppe (1)  
106. Castrini Attilio (*ricerca*)  
107. Castrini Barbara (*firma*)  
108. Castrini Santo (1 + *firma*)  
109. Cattani Luciano (1)  
110. Cavagnari don Luigi (3)  
111. Cavezzali Domenico (1)  
112. Chizzolini Anselmo (1 + *firma*)  
113. Chizzolini Clorindo (2 + *firma*)  
114. Chizzolini Enrico (3)  
115. Chizzolini Marino (*firma*)  
116. Cima Francesco (2)  
117. Cimarosti Agenore (1)  
118. Cimarosti Antenore (1)  
119. Cimarosti Giuseppe (2 + *firma*)  
120. Cimarosti Santo (5)  
121. Clerici Pietro (2)  
122. Coconcelli Giuseppe (15)  
123. Compagnoni Sperandio (1)  
124. Conflitti Giuseppe (2 + *ricerca*)  
125. Conia Ottavio (1)  
126. Corradi Oliva (*cognato*) (1)  
127. *Corraduj* Angelo (1)  
128. Cortelazzi Gino (2)  
129. Cortesi Lucillo (2)  
130. Crema Gaetano (1)  
131. Cremaschi don Giorgio (1)  
132. Cressoni Maria (1)  
133. Danasi Enos (7 + *firma*)  
134. Danesi Maria (1)  
135. De Gregorio Luigi (1)  
136. De Stefano Carmen (*ricerca*)  
137. Donelli don Emilio (2)  
138. Eoli Guido (20 + *firma*)  
139. Ercoli Enos (2)  
140. Ercoli Renzo (1)  
141. Fabbri Francesco (1)  
142. Facchetti Giacomo (4)  
143. Facchetti Osiride (2)  
144. Faccioli Luigi (1)  
145. Faganelli Albino (3)  
146. Fanelli Battista (1)  
147. Fanfani Mariani Angelica (1)  
148. Faroni Angelo (*firma*)  
149. Fava Gino (2)  
150. Favalli Aldo (1)  
151. Favalli Ilario (1 + *firma*)  
152. Federici Lucia (*ricerca*)  
153. Ferrari Alberto (1)  
154. Ferrari Alberto e Amedeo (3 + *firma*)  
155. Ferrari Amedeo (2)  
156. Ferrari Aneldo (1)  
157. Ferrari Bruno (4)

158. Ferrari Lerino (2)  
 159. Ferrari Luigi e fratelli (1)  
 160. Ferrari Valentino (2)  
 161. Ferretti don Luigi (1)  
 162. Ferri Antonio (1)  
 163. Ferri Bruno (*ricerca*)  
 164. Ferri Cesare (5)  
 165. Fezzardi *Pierino* (1)  
 166. Fezzardi Quinto (4)  
 167. Fogliata Giovanni (1)  
 168. Forante Angelo (*firma*)  
 169. Fornasini Nereo (1)  
 170. Franzoni Evandro (1)  
 171. Franzoni Tullio (1)  
 172. *Freddi* Francesco (1)  
 173. Frego don Romano (1)  
 174. Frizzi Enrico (1 + *firme*)  
 175. Galanti Maggiorino (2)  
 176. Galetti Agostino (1)  
 177. Galetti Luigi (1)  
 178. Gandolfini Chiara (1)  
 179. Gandolfini Foscolo (5)  
 180. Gandolfini Guerrino (9)  
 181. Ganzetti Cesare (1)  
 182. Ganzi Ildebrando (1)  
 183. Garosi Ettore (2)  
 184. Garosi Guido (1)  
 185. Garosi Mario (*una busta*)  
 186. Gerevini Guido (*ricerca*)  
 187. Gerivini Amedeo (1)  
 188. Gervasi Luigi (*firme*)  
 189. Gheduzzi Umberto (1)  
 190. Ghio Carlo (*firma*)  
 191. Ghirardi Bruno (1)  
 192. Ghirardi don Mario (8)  
 193. Ghirardi Umberto (14)  
 194. Ghizzi Luigi (1)  
 195. Giani Giovanni (4)  
 196. Giani Mario (1)  
 197. Gigli Pietro (*ritrovamento borsellino*)  
 198. Giglioli don Luigi (8)  
 199. Giubellini Angelo (15)  
 200. *Giudetti* Guglielmo (1)  
 201. Gobbi ..... (*ricerca*)  
 202. Goffi Giovanni (*ricerca*)  
 203. Goffi Umberto (1)  
 204. Golini Italo (1)  
 205. Gonella Bruno (12)  
 206. Gorgaini Battista (9)  
 207. Gorgaini Giacomo (1)  
 208. Gorgaini Giuseppe (2)  
 209. Gorgaini Primo (3)  
 210. Grazioli Valentino (5)  
 211. Guidetti Guglielmo (1)  
 212. *Inserra* Mario (1)  
 213. Isonni Enrico (1)  
 214. Isonni Ferruccio (2)  
 215. *Isonni* Primo (*ricerca*)  
 216. Lamagni Nestore (6)  
 217. Lancellotti Umberto (1)  
 218. Lanfranchi ..... (*firma*)  
 219. Lanzini Albino (*due buste*)  
 220. Leali Pietro (1)  
 221. Loda Carlo (*firma*)  
 222. Lombardi Cesare (5 + *firme*)  
 223. Lombardi Giuseppe (*firma*)  
 224. Longinotti Alfonso (1)  
 225. Lucchini Giacinto (13)  
 226. Lucchini *Palmino* (1)  
 227. Lucchini Paolo (1)  
 228. Lui *Iginio* (1)  
 229. Madini Mario (*ricerca*)  
 230. Magalini Clemente (1)  
 231. Magri Federico (3)  
 232. Maifredi Giovanni (1)  
 233. Maifredi Mario (7)  
 234. *Maini* ..... (1)  
 235. Malinverno Mario (5 + *firma*)  
 236. Maltini Giovanni (*firma*)  
 237. Mantovani Gino (1)  
 238. Mantovani Giuseppe (4)  
 239. Marzocchi Cleto (1)  
 240. Mazzanti Mario (5)  
 241. Mazzucconi Aldo (1)  
 242. Mazzucconi Giovanni (2)  
 243. Medola Mario (5)  
 244. Mezzalira Giuseppe (1)  
 245. Mondolo Nello (3)  
 246. Monfardini Guerrino con Cesare (11 + *firma*)  
 247. Monfardini Oreste (3)  
 248. Morbini Asolino (1)  
 249. Morbini Giuseppe (4)  
 250. Morbini Guerrino (4)  
 251. Morbio Franco (*firme*)  
 252. Morbio Livio (2)  
 253. Moré Guglielmo (5)

254. Moré Mario (1)  
 255. Motta Giovanni (9 + *firme*)  
 256. Motta Maria (1)  
 257. Mura Luigi (2)  
 258. Negrioli Aldo (1)  
 259. Negrioli Bruno (1)  
 260. Negrioli Carlo (12)  
 261. Negrioli Linda (*ricerca*)  
 262. Negrisoni Angelo (3)  
 263. Negrisoni Mario (1)  
 264. Nodari Adolfo (1)  
 265. Oczoli Luigi (*firma*)  
 266. Ogliosi Francesco (8)  
 267. Orlandi Angelo (3)  
 268. Padovani don Vincenzo (1)  
 269. Paletti Francesco (*ricerca*)  
 270. Pasini Bruno (*foto con encomio*)  
 271. Pasotti Vincenzo (1)  
 272. *Pasparella* Ottorino (1)  
 273. Pastorio Attilio (1 + *firma*)  
 274. Pederzani *Bruno* (1)  
 275. Pederzani Mario (2)  
 276. Pedon *Annetta* (1)  
 277. Pedon Antonio (1)  
 278. Pedrazzoli Emilio (1)  
 279. Pegorini don Dino (1)  
 280. Perboni Anselmo (2)  
 281. Perboni Riccardo (1)  
 282. Perini Tarcisio (1)  
 283. Perosi Albertino (1)  
 284. Pesenti Domenico (3)  
 285. Pesenti Elisabetta (1)  
 286. Peverada Ettore (1)  
 287. Pezzini Ernaldo (11 + *firma*)  
 288. Piadena Arrigo (1)  
 289. Piadena Guido (1)  
 290. Piazza Guglielmo (2)  
 291. Pienzi Giuseppe (*ricerca*)  
 292. Pignoni Alberto (3)  
 293. Piubeni Ettore (*firma*)  
 294. Piva Ottavio (1)  
 295. Pizzocolo Giovanni (1)  
 296. Prandini Amedeo (1)  
 297. Predari Remo (*firma*)  
 298. Priami Plinio (2)  
 299. Ramponi Emilio (*cartolina postale-frammento*)  
 300. Rapetti don Francesco (1)  
 301. Ravelli Antonio (3)  
 302. Ravenoldi Domizio (1)  
 303. Ravenoldi Enrico (1)  
 304. Reboli Vigilio (2)  
 305. Redini Aldo (1)  
 306. Redini Geremia (3)  
 307. Redini Luigi (1)  
 308. Redini Policarpo (*firme*)  
 309. Redini Rosa (*ricerca*)  
 310. Rescalli Cecilia (1)  
 311. Rigo suor Giuseppina (1)  
 312. Rivera Giovanni (7)  
 313. Rizzati Mario (1)  
 314. Rodella Aldo (*firma*)  
 315. Rodella Anselmo (1)  
 316. Rodella Guido (1)  
 317. Rodella Lino (3)  
 318. Rodella Marino (1)  
 319. Rodella Renzo (2)  
 320. Romani Virginia (1)  
 321. Rossi Cesira (1)  
 322. Rossi Guerrino (2)  
 323. Rubes Silvio (1 + *firme*)  
 324. Ruggenti Elia (*firma*)  
 325. Ruggenti Oliva (1)  
 326. Sacchi Cesare (1)  
 327. Salvetti Arturo (*firma*)  
 328. Salvi Pierino (*ricerca*)  
 329. Samà Fioravante (*indirizzo della prigionia*)  
 330. Sandonini *Giuseppe* (1)  
 331. Sandrini Santo (2)  
 332. Saraceni Giuseppe (1)  
 333. Sartori Guerrino (2 + *firma*)  
 334. Savio Arnaldo (1)  
 335. Savoldi Giuseppe (1)  
 336. Sbalzarini Luigi (*firma*)  
 337. Schinelli Livio (*firme*)  
 338. Scoffone Luisa (1)  
 339. Scolari Laurina (*firma*)  
 340. Scuccato Antonio (1)  
 341. Scutteri Luigi (1)  
 342. Segala Dino (2)  
 343. Segala Mario (1)  
 344. Serafini Danesi Tia (1)  
 345. Sereni Luigi (2)  
 346. Sgulmar don *Mario* (1)  
 347. Simonini Carlo (5)  
 348. Simonini Giovanni (*una busta*)  
 349. Sinigaglia Orazio (*avviso postale*)

- 350.Sissa dott. Cesare (1)  
351.Soldati Rino (2)  
352.Spada Bruno (1)  
353.Spagna Luigi (2)  
354.Tabai Ermes (2)  
355.Tabai Valerio (2)  
356.Taraschi Aneldo (1)  
357.Taraschi Renzo (1)  
358.Tedoldi Angelo (5)  
359.Tellaroli Francesco (3)  
360.Tellini Timoteo (1)  
361.Tenca Gian Mario (2)  
362.Tessadri Gino (6)  
363.Tomasi Ervino (1)  
364.Tommasi Angelo (2)  
365.Tommasi Fausto (1)  
366.Tommasi Giovanni (1)  
367.Tommasi Guglielmo (1)  
368.Tommasi Luigi (firma)  
369.Toninelli Fausto (6)  
370.Tonoli Giovanni (2)  
371.Torreggiani Eletro (1)  
372.Tortelli Emilio (1)  
373.Traversa don Natale (1)  
374.Trivini Guglielmo (1)  
375.Turganti Elia (3)  
376.Uggeri Luigi (2)  
377.Valente Giuseppe (1)  
378.Vanni Ero (2)  
379.Vareschi Oreste (2)  
380.Varini Gino M. e fam. (1)  
381.Varini Luigi (1)  
382.Varini Paolo (1)  
383.Veneri Oliviero (4)  
384.Veneziano Adolfo (firma)  
385.Venturini Ermenegildo (1)  
386.Vergna Aurelio (1)  
387.Vergna Felice (1)  
388.Vezzoni Garibaldo (2)  
389.Vezzoni Guerrino (1)  
390.Vignoni Celso (3 + firma)  
391.Viola Alceo (2)  
392.Viola Ennio (6)  
393.Viola Giuseppe (firma)  
394.Viotti ..... (2)  
395.Viotti Giovanni (1)  
396.Visieri Lionello (1)  
397.Visieri Massimo (1)  
398.Vivaldi Cesare (1)  
399.Vivaldi Gaetano (firma)  
400.Volpi Aldo (1)  
401.Volpi Bruna (1)  
402.Volpi Marino (una busta)  
403.Zagni Amelia (1)  
404.Zaltieri Celso (firma)  
405.Zambelli Arturo (7)  
406.Zambelli Gino (1)  
407.Zanella Guido (2)  
408.Zanetti Giovanni (4)  
409.Zani Anselmo (1)  
410.Zani Pietro (1)  
411.Zanni Andrea (4)  
412.Zanni Enrico (2)  
413.Zanoni Severino (1)  
414.Zanotti Carlo (2)  
415.Zanotti Domizio (3 + firma)  
416.Zanotti Severino

Finito di Stampare  
nel mese di gennaio 2024  
per il Comune di Castel Goffredo  
da PressUp (VT)



